

COMUNITÀ PASTORALE di Grosio - Grosotto - Ravoledo - Tiolo

Don Ilario Gaggini: Tel. 3533937178; cell. 3470397005; Don Simone Tettamanti cell. 3347648597;
Don Bartolomeo Cusini cell. 3489351392; Don Ezio Presazzi cell. 3341698235



Ventitreesima Settimana «Per Annum» - Settimana dal 7 al 14 settembre 2025

Giorno	Ora	Luogo	Intenzione Messa
7 Domenica	8.00	S. GIUSEPPE	A Suffr. di Caspani Domenico, Antonia «Pedröl» - Ann. Cusini Margherita e familiari defunti
XXIII Domenica «Per Annum»	9.00	Ravoledo	Per la Comunità - Pini Elisabetta e Gino, Besseghini Giacomo «Fumu» e moglie Cusini Margherita «Barséga», marito e figli - Ann- Carnini Giovanni, moglie e figli
Sap 9,13-18; Sal 89;			Trigesimo Def. Cusini Martino
Fm 9b-10.12-17;	9.30	FUSINO	Per tutti i benefattori e collaboratori della chiesa di Fusino
Lc 14,25-33: Chi non	17.00	Vernuga	
rinuncia a tutti i suoi averi,	18.00	S. Giuseppe	Per la Comunità - Ann. Besseghini Felice - Ann. Angelo Gentilini
non può essere mio discepolo.	20.00	Grosotto	SANTUARIO - Madonna della Cintura
8 Lunedì	8.00	S. Giorgio	Vivi e Defunti di Maria e Francesco - Per i Defunti famiglie Pini e Cecini
Natività della B. Vergine Maria	8.00	Ravoledo	A Suffr. di Cusini Milena e familiari - Ann. Cusini Bruno
	8.00	GROSOTTO	SANTUARIO
9 Martedì	8.00	S. Giorgio	A Suffr. di Rinaldi Daniele e Martino e familiari - Ann. Strambini Maria e Sala Giorgio
			Ann. Besseghini Giuseppe - A Suffr. di De Carli Celestina, Ernesto, Adelina, Caterina e Defunti Famiglia Sassella e Borsi
	10.00	GROSOTTO	CASA DI RIPOSO
	17.00	Tiolo	Intenzione Particolare (M.A.)
10 Mercoledì	8.00	Ravoledo	Ann. Pini Maria «Mochi» - Ann. Carnini Maddalena e familiari
	9.00	Vernuga	Intenzione di Erika
11 Giovedì	8.00	S. Giorgio	Per tutti i benefattori
	17.00	GROSOTTO	RONCALE
	17.00	PENSIONATO	Per i defunti più dimenticati
12 Venerdì	8.00	S. Giorgio	Per tutti i benefattori
Santissimo Nome di Maria	8.00	Ravoledo	A Suffr. di Sala Cristoforo «Pilatu»
	8.00	GROSOTTO	SANTUARIO
13 Sabato	8.00	S. Giorgio	45° Anniversario di Matrimonio di Maria Teresa e Stefano
San Giovanni Crisostomo	14.30	S. Giorgio	Matrimonio Pola Daniele e Strambini Maura
	17.00	Tiolo	Per la Comunità - A Suffr. di Pini Antonio, Della Bosca Maria e familiari
	18.00	GROSOTTO	Santuario
	18.00	S. Giuseppe	A Suffr. di Franzini Cristoforo e familiari - Ann. Angelo Carnini
			Ann. Caspani Antonio «Pastór» e familiari - Settimo Def. Curti Fausto
14 Domenica	8.00	S. GIUSEPPE	A Suffr. di Trinca Colonel Piero e familiari - Per i Defunti di Cusini Francesco e Sala Domenica - Deff. fam. Rota Cecini
Esaltazione della Santa Croce	9.00	Ravoledo	Per la Comunità - Ann. Sala Marta «Pulaca» - A Suffr. di Sala Lina e Pini Cristoforo
			A Suffr. di Cusini Pietro «Dritu» - Ann. Zanini Maria
Nm 21,4b-9; Sal 77;	9.30	Grosotto	Parrocchia - Per la Comunità e Santo Battesimo
Fil 2,6-11; Gv 3,13-17;	15.00	GROSOTTO	PRADA
Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo.	17.00	Vernuga	Trigesimo Def. Pruneri Giovanni
	18.00	S. Giuseppe	Per la Comunità - Ann. Pruneri Riccardo e Dina Agnese - Pini Martino «Munghina» e familiari - Vivi e Defunti di Maddalena e Protasio - Trigesimo Pini Maria Legato Parrocchiale Pini Paolina Enrichetta e Pruneri Francesco Emilio

La lampada del SS. Sacramento a Ravoledo arde per: Suffr. Strambini Maria (Ciudel) e Sala Giorgio (Mau)
Def. Peroni e Forni - Intenzione Simone, Lino, Marilena e Prof.

AMMALATI

Don Ilario: Lunedì ore 9 Via Valorsa, Vanoni, Serponti;
Don Simone: Venerdì ore 9 Via Roma;
Carlo Varena: Venerdì ore 9 Via Cadint, Stanga, S. Giovanni;
Daniela Pruneri: Mercoledì ore 9 Via Valeriana, Alpini, F. Caspani;
Daniela Trinca: Venerdì ore 9 Via G. Pruneri, S. Giorgio, Adda, Negri, Mortirolo;
Sandra: Venerdì ore 9 Via S. Faustino, Milano, Della Sciucca, Fojanini.

La LAMPADA della MADONNA del SANTO ROSARIO questa settimana arde per Strambini Maria e Sala Giorgio



CONFESSIONI: I sacerdoti sono disponibili alle confessioni almeno mezz'ora prima delle S. Messe.
Al sabato, in san Giuseppe, dalle 15 alle 18 (salvo contrattempi).

AVVISI: Lunedì 8, ore 20.30 Incontro per tutti i catechisti, all'Oratorio di Grosio
Giovedì 11, ore 20.30 Consiglio Pastorale di Vicariato

IL CONDOMINIO

La signora Savina non ha paura di niente e di nessuno. Abita in un condominio: la gente s'è impacchettata lì per coincidenze impensate. Non si conoscono, si danno fastidio in molti modi, l'incontro casuale è motivo di imbarazzo e di silenzi brevi. Nelle assemblee di condominio non mancano battibecchi e parole aspre. Ma la signora Savina non ha paura di niente e di nessuno: aspetta la fine della riunione e annuncia che in una sera di maggio c'è una preghiera nel grande atrio del condominio. Vengono in pochi o vengono in tanti, ma la signora Savina non ha paura di niente e di nessuno: saluta tutti, ha una parola per tutti, in ascensore non le pare vero di ricordare e commentare una frase del vangelo sentita alla messa del mattino. Se per la vecchietta del quarto piano la spesa è una fatica, la signora Savina aggiunge qualche cosa alla sua borsa pesante. Se sa di un ammalato va a trovarlo. Se vede un fiocco rosa, ha già pronto un regalino per la bambina e un consiglio per la giovane mamma.

Al funerale della signora Savina non mancava nessuno. E tutti riconoscevano che aveva trasformato una convivenza casuale in una casa comune. «Ci credeva - commentavano - e non aveva paura di niente e di nessuno».

Da «Con il dovuto rispetto» di Mons. Mario Delpini

Preghiera per la giornata del creato

*Oh Dio, ti portiamo questo grido.
Tu sei il Dio che placa le tempeste e fa cessare le guerre;
tu fornisci cibo agli affamati e rifugio agli oppressi.
Come stiamo affrontando l'ennesima crisi globale?
Nazioni che hanno sofferto molto sono di nuovo oppresse.
I più vulnerabili vengono schiacciati, il creato grida
e il progresso che speravamo sembra così lontano.
La terra cede, le nazioni sono in subbuglio, i regni cadono.
Riconosciamo e ci pentiamo dei nostri peccati individuali e collettivi,
riflessi nei fattori che determinano questa crisi.
Confessiamo la nostra incapacità di prenderci cura del tuo creato,
la nostra incapacità di prenderci cura del nostro prossimo.
Chi detiene il potere ha agito senza compassione;
i bisogni dei vulnerabili sono stati trascurati.
Desideriamo ardentemente che venga scritta una storia diversa:
mostraci la via della restaurazione.
Vieni subito in aiuto di coloro che sono sull'orlo della morte!
Apri la tua mano per provvedere a coloro i cui bisogni non vengono soddisfatti.
Abbatti le barriere che bloccano il sollievo, la pace e la guarigione.
La tua parola ci ricorda che ascolti sempre il grido degli oppressi.
Ricordiamo come ti sei mosso in modo potente per nutrire gli affamati in passato,
e confidiamo che tu lo faccia di nuovo, Signore.
Confidiamo in te come Principe della Pace e ti lodiamo per il tuo potere redentore.
Il tuo braccio non è troppo corto per salvare!
I nostri cuori riposano nelle tue promesse e nel tuo potere di provvedere.
Benediciamo il tuo nome
e alziamo i nostri occhi a te con speranza,
nostro Redentore. Amen.*

La tradizione

In una caserma militare, in mezzo al cortile, c'era una panchina. Una panchina di colore bianco, semplice, umile.

Accanto a questa panchina i soldati, a turno, montavano la guardia. Nessuno sapeva perché doveva essere custodita la panchina, ma lo facevano.

Si faceva la guardia alla panchina notte e giorno, di generazione in generazione. Tutti gli ufficiali trasmettevano l'ordine e i soldati obbedivano. Nessuno aveva mai chiesto il perché, nessuno aveva mai messo in dubbio l'importanza di custodire la panchina bianca, perché per Loro la tradizione era qualcosa di sacro.

Finché un giorno un generale curioso volle vedere l'ordine originale. Mise a soqquadro tutti gli archivi e dopo una lunga ricerca venne fuori l'ordine: 31 anni, 2 mesi e 4 giorni prima l'ufficiale di turno aveva ordinato di fare la guardia accanto alla panchina bianca, perché era stata dipinta da poco e voleva evitare che qualcuno potesse sedersi sulla vernice fresca.

«Si è sempre fatto così!» è la frase perentoria che blocca l'intelligenza. È una forma pericolosa di pigrizia, germe certo di infinite discussioni e discordie.

Bruno Ferrero

«Ho gettato via la mia coppa quando ho visto un bambino bere alla fonte dalle proprie mani» (Diogene).

«Quando non ci sono più verità, né valori, né radici, né vette, allora tutta la vita si risolve in sensazioni e pura emotività e l'istinto diventa l'unica legge» (A.A.)

«La preghiera di amore è così forte da influenzare sensibilmente il corso della storia e da ridurre la grandezza della cattiveria » (S.M. A.)